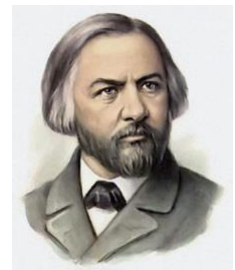


PAESI EUROPEI EMERGENTI - II

La musica in Russia era rimasta praticamente isolata dal resto d'Europa finché, grazie soprattutto a Caterina II (1762-96), si erano avute le prime aperture nei confronti della cultura occidentale. Tra '700 e '800 vi avevano lavorato artisti italiani come Galuppi, Paisiello e Cimarosa. Poi si iniziò a scrivere i primi lavori teatrali su libretti russi ispirati a soggetti nazionali (*Ivan Susanin*, 1815) e come avveniva in altre parti d'Europa si cominciò a studiare il canto popolare e canto ecclesiastico, quello ortodosso.

Agli inizi dell'Ottocento il Paese si trovava ancora in uno stato di profonda arretratezza economica e culturale. Poi, con Alessandro II ebbero luogo importanti riforme come l'abolizione della servitù della gleba (1861). L'atmosfera generale di rinnovamento coinvolse sia la letteratura che il teatro (Puškin, Gogol, Dostojevskij, Tolstoj) e la musica. Infatti nel 1862 fu fondato il Conservatorio di San Pietroburgo e qualche anno più tardi quello di Mosca.

Tra i primi musicisti che diedero un valido contributo al cambiamento eccelle Michail **GLINKA** (1804-1857). Nelle opere teatrali *Una vita per lo zar* (1836) e *Ruslan e Ludmilla* (1842) egli inaugura i due principali filoni dell'opera nazionale, quello storico-popolare e quello magico-fiabesco. Ma anche nei lavori per orchestra, per pianoforte e cameristici, ricorre a stilemi desunti dal patrimonio folclorico, come nella fantasia orchestrale *Kamarinskaja* (1848) basata su due temi popolari.



Ruslan e Ludmilla Overture <https://www.youtube.com/watch?v=Nyx99YcHdIQ>

Kamarinskaja <https://www.youtube.com/watch?v=nAPzQNfGCgo>

La scelta "nazionale" conseguì rimarchevoli effetti in specie sui componenti il cosiddetto "Gruppo dei Cinque". Animatore all'origine del sodalizio artistico fu Milij Balakirev (1837-1910), autore di poemi sinfonici (*Tamara*), brani pianistici (fantasia *Islamey*) e di un'Overture su temi russi (1858). A Balakirev si era inizialmente aggregato nel 1856 Kjuj, mentre l'anno seguente erano entrati Musorgskij e Rimskij-Korsakov e nel '62 Borodin.

Pur tra tensioni, divergenze e incomprensioni dovute alla differenza delle opinioni, i Cinque maturarono la convinzione che era indispensabile affrancare la musica russa dagli influssi occidentali ricercando nuove vie basate sulla tradizione popolare. Inizialmente "dilettanti", cioè non "professionisti" - Musorgskij impiegato, Rimskij-Korsakov ufficiale di marina, Borodin chimico, ecc. - e proprio in forza del loro distacco dalle istituzioni ufficiali, fondarono una Libera Scuola Musicale (1862) svincolata da schemi e programmi di ispirazione "occidentale". Ma soprattutto, nelle loro composizioni trassero spunti e ispirazione dalle storie e leggende nazionali, dalla contemporanea letteratura russa e dagli stilemi del canto popolare e liturgico ortodosso.

Più indipendente e radicale, è la posizione di Modest **MUSORGSKIJ** (1839-1881). Suo scopo dichiarato è esprimere l'uomo russo nella sua concreta situazione storica, in sintonia con il "realismo" diffuso nella letteratura e nell'arte figurativa. Per raggiungere questo obiettivo egli si tenne lontano dall'accademismo "occidentale", evitò la logica tonale e dello sviluppo tematico e inserì nelle sue opere ritmi, modalismi melodici e armonici dal forte profilo "locale".



I principali “drammi musicali popolari” musorgskiani, **Boris Godunov** e Chovanščina, sono di argomento storico, ambientati in periodi oscuri e sanguinosi della storia russa.



L’opera musicale che ha reso celebre Musorgskij è il ciclo pianistico *Quadri di un’esposizione* (1874), composto in occasione della mostra dedicata alla memoria dell’amico pittore Viktor Gartman. Consta di 10 brani (*Gnomo*, *Vecchio castello*, *Bydlo*, *Balletto dei pulcini nei loro gusci*,

Baba Yaga, ecc.) intercalati da un ritornello (*Promenade*) che si ripete per 5 volte sempre modificato. Spostandosi da un punto all’altro (*Promenade*), l’autore si sofferma a osservare i dipinti dell’amico. Lavoro di grande originalità, vi si trovano modalismi, ritmi “locali” (5/4) e inconsuete aggregazioni armoniche, ma in particolare una scrittura pianistica sconosciuta allo stile “occidentale”.

Scena dell’incoronazione

<https://www.youtube.com/watch?v=2RGzcPflcks&list=RDffwIs1qMkV4&index=3>

Quadri di un’esposizione <https://www.youtube.com/watch?v=MJsOmcMPqKA>

Una notte sul monte Calvo <https://www.youtube.com/watch?v=8rFzs2TwPyM>

Alexandr **BORODIN** (1833-1887) evita le scelte “populiste” di Musorgskij mantenendo una posizione intermedia tra il gusto “russo” e l’adozione di stilemi “europei”. Esempari in questo senso sono i quartetti, le sinfonie, le liriche per canto e pianoforte e in specie l’opera teatrale *Il principe Igor* della quale sono famose le *Danze polovesiane*.

Di Borodin è pure lo “schizzo sinfonico” *Nelle steppe dell’Asia centrale* composto in occasione del 25° anniversario di regno dello zar Alessandro II (1880) e inteso a celebrare l’unità delle due Russie: due carovane, simboleggiate da due diverse melodie, una russa e l’altra asiatica, e appoggiate sopra un ostinato ritmico attraversano la steppa. Nel corso del brano i due temi, prima staccati, si avvicinano con intensità crescente fino a sovrapporsi, per poi lentamente allontanarsi ed estinguersi.

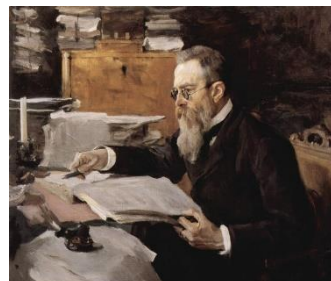


Danze polovesiane <https://www.youtube.com/watch?v=wiexn6O9To4>

Nelle steppe dell’Asia centrale https://www.youtube.com/watch?v=_ekX7bEtLd0



Singolare nel contesto dei Cinque è la posizione di Nicolaj **RIMSKIJ-KORSAKOV** (1844-1908), grande estimatore di Musorgskij, pur non condividendone a pieno le posizioni estetiche. Musicista autenticamente “russo”, eccelle nella creazione di atmosfere esotiche e fiabesche (*Shéhérazada*, *Antar*) e per la perizia dell’orchestrazione, settore al quale ha dedicato un importante trattato.



Rimskij-Korsakov mantiene un grande equilibrio tra lo stile “nazionale” e quello “cosmopolita”. Tra i suoi lavori si segnalano opere teatrali (*La fanciulla di neve*, *Lo zar Saltan*, *Sadko*, *Il gallo d’oro*) e brani orchestrali dai colori sgargianti e dalle atmosfere magiche e suggestive: *La leggenda dell’invisibile città di Kitež*, la suite *Šehérazada* (1888, da *Le mille e una notte*) e **La grande Pasqua russa** su temi del rito liturgico ortodosso.



<https://www.youtube.com/watch?v=9YF4hMFfSig>

Sheherazade <https://www.youtube.com/watch?v=SQNymNaTr-Y>

In Russia il fronte musicale si era in quegli anni diviso in due opposti schieramenti, l'uno, quello dei Cinque, sostenitore di uno stile autenticamente "russo" ("slavofili"), l'altro aperto invece al gusto europeo ("occidentalisti"), benché le due tendenze fossero di fatto spesso e inevitabilmente intrecciate. Mirabile equilibrio tra le due posizioni manifesta l'opera di Pëtr Il'ič Čajkovskij (1840-93), dal 1865 insegnante al Conservatorio di Mosca. Un aspetto che lo contraddistingue è la componente autobiografica presente in molti suoi lavori: l'instabilità psicologica, il complesso di persecuzione, i disagi e le frustrazioni di cui soffriva si esprimono in uno stile comunicativo, talvolta enfatico, malinconico o anche tragico, benché sempre raffinato e formalmente perfetto. Caratteristica distintiva di Čajkovskij è anche il superiore magistero strumentale (*Francesca da Rimini*, *Overture solenne 1812*, *Romeo e Giulietta*, sinfonia *Manfred*). Tra le sinfonie si distinguono la Seconda, *Piccola Russia* (1872, rev. 1880, titolo apocrifo) nella quale sono citate melodie ucraine, la Quinta in mi minore (1888) di tono "fatalistico", e soprattutto l'ultima, n. 6 *Patetica* (1893), capolavoro che nell'anno della morte del musicista esprime una profonda angoscia esistenziale.



Romeo e Giulietta <https://www.youtube.com/watch?v=2IDzeZ1PSY8>

Sinfonia n. 6 "Patetica" <https://www.youtube.com/watch?v=SVnF3x44rvU>



Tra i massimi esiti del compositore vanno anche ricordati i celebri balletti, *Il lago dei cigni* (1876), *La bella addormentata* (1889) e **Lo schiaccianoci** (1892, da un racconto di Hoffmann: la notte di Natale una bambina vede in sogno lo schiaccianoci trasformarsi in un meraviglioso principe) che esibisce grande ricchezza melodica e ritmica ed eleganti soluzioni orchestrali come l'originale impiego della celesta nella danza della *Fata Confetto*.

<https://www.youtube.com/watch?v=xtLoaMfinBU>

Sinfonia n. 5 https://www.youtube.com/watch?v=a_B02BZp-5Y

Concerto n. 1 <https://www.youtube.com/watch?v=hNfpMRSCFPE>

Alla dimensione "cosmopolita" appartengono anche altri compositori: A. Rubinstein, A. Glazunov particolarmente importante per quanto riguarda l'orchestrazione, A. Ljadov, S. Taneev e in particolare Sergej Rachmaninov (1873-1943), compositore e pianista del quale sono famosi i concerti, le sonate e i *Preludi*.

LJADOV *Tabacchiera musicale*

<https://www.youtube.com/watch?v=itTyMfw0uJg>

Baba Yaga

https://www.youtube.com/watch?v=-HpYaeJ60OU&list=RD-HpYaeJ60OU&start_radio=1&t=72&t=73

GLAZUNOV *Balletto Raimonda*

<https://www.youtube.com/watch?v=5xxNNLzuPCc>

RACHMANINOV *Preludio in sol minore*

<https://www.youtube.com/watch?v=4QB7ugJnHgs>

Concerto n. 2

<https://www.youtube.com/watch?v=rEGOihjqO9w>

